

## RASSEGNA STAMPA



Parla il tenore svizzero che si esibirà a Gragnano domenica con l'Ensemble

# Palmieri: cantare è gioia

## «Con gli Scaligeri grande affiatamento»

Il tradizionale appuntamento annuale con l'Ensemble Strumentale Scaligero, previsto domenica a Gragnano, quest'anno sarà allietato dalla presenza del tenore svizzero Ottavio Palmieri. Il concerto, curato dall'Avis gragnanese con Pro Loco, Comune ed il sostegno della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, avrà luogo alle 20.45 nella chiesa di San Michele e, come sempre, avrà uno scopo benefico: il ricavato sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro.

L'Ensemble Strumentale Scaligero è composto da quattordici strumentisti, tutte prime parti dell'Orchestra Filarmonica della Scala, ma si presenta domenica con dieci effettivi: i violinisti Giorgio Di Crosta ed Ernesto Schiavi, il violoncellista Marcello Sirotti, il contrabbassista Giuseppe Ettore, il flautista Maurizio Simeoli, l'oboista Gaetano Galli, il fagottista Nicola Meneghetti, il cornista Roberto Miele e il clarinetista Corrado Giuffredì (primo clarinetto di Santa Cecilia, dell'Orchestra Radiofonica di Lugano e ospite fisso della Filarmonica della Scala), che sostituirà Maurizio Meloni.

L'ospite della serata, il tenore Ottavio Palmieri, è impegnato anche come direttore del Festival Leoncavallo e ci ha raccontato del suo incontro con gli Scaligeri e di



In alto a sinistra: gli Scaligeri in San Michele a Gragnano; a sinistra e sopra: Ottavio Palmieri; sotto, il tenore con gli Scaligeri



come la musica possa e debba incontrare i giovani, contribuendo a un futuro migliore.

**Maestro Palmieri, com'è iniziata la sua collaborazione con l'Ensemble Strumentale Scaligero?**

«La mia collaborazione con gli Scaligeri è iniziata solo un anno fa, ma è un'esperienza ricca e positiva».

**Come vi siete incontrati?**

«Dal 1996 sono direttore e fondatore del Festival Ruggero Leoncavallo di Brissago, in Svizzera. Tra i miei compiti c'è quello di dover preparare il cartellone artistico di ogni nuova edizione. Così ho fatto conoscenza con questo meraviglioso Ensemble Scaligero e nel frattempo anche i musicisti hanno saputo che ero in carriera come tenore. Insomma l'importante è essere al momento giusto nel posto giusto: da quel momento in poi, con gli Scaligeri è scaturita una reciproca e profonda stima».

**Il tenore è, per lo più, il protagonista maschile dell'Opera lirica. Musicalmente c'è un personaggio che ama interpretare più di altri?**

«I personaggi che adoro sono diversi, ma sicuramente quelli che prediligo e nei quali mi innescano di più sono il Duca di Mantova (dal verdiano *Rigoletto*), Rodolfo (dalla *Bohème* di Puccini) e Mario (dalla *Tosca* di Puccini)».

**Lei canta e dirige un festival. So che, tra i suoi intenti, c'è anche quello di promuovere la musica lirica. Come si può contribuire, secondo lei, a far conoscere e apprezzare l'Opera e la musica sinfonica ai giovani d'oggi. spesso tacciati di disertare i luoghi della cultura?**

«Questa è una domanda molto interessante. Risponderle è molto difficile, ma credo che i miei consigli potrebbero essere utili. Oggi ai giovani manca questa conoscenza, non perché le istituzioni non si siano impegnate in campo musicale, ma purtroppo perché molti genitori non si interessano allo sviluppo culturale dei figli. Il "bel canto" è un patrimonio nazionale ma non solo. Aiuta a portare serenità e gioia nelle famiglie. Non credo sia cosa da poco. Sicuramente ci sono molti giovani che meritano di essere aiutati e posso confermare che c'è molta bella gioventù in giro. Il binomio "musica-giovani" è davvero molto importante».

Eleonora Bagarotti